

UNITALSI/CESCAT/ALFA - Solidarietà Cristiana ad Allumiere “MI SONO SENTITO MEGLIO, VOGLIO RIPROVARCI!”

Rodolfo Palieri

Notoriamente la solidarietà cristiana fa bene soprattutto a chi la offre. Il suo gradevole profumo è un tonico per la salute del corpo e dello spirito. Così i credenti, assaporandone l'aroma, non se ne staccano più. Il vantaggio è multiplo: sulla terra perché si vive meglio e nell'al di là per i meriti che si acquistano dinanzi al Signore. Non solo, esercitando la Carità, si inducono “i lontani” a praticarla e ad abbracciare la fede con più decisione. Il tutto, in un circuito virtuoso, migliora la qualità della vita nella Comunità e dà il suo infinitesimale contributo a quella del Pianeta. Nessuna meraviglia quindi che le immagini della XXXII Giornata di Fraternità UNITALSI/CESCAT/ALFA, organizzata in Allumiere domenica 26 agosto, siano destinate a restare lungamente nella memoria dei promotori. Immagini poste nell'album dei ricordi più cari, come gli attriti con i fratelli sono quelli più amari. Perciò rinnoviamo ogni giorno la preghiera a Dio “*aiutaci a fare del bene, a non offendere nessuno, a vedere Te in ogni fratello, anche nel meno gradito*”.

La manifestazione ha beneficiato di una partecipazione senza precedenti, con tanti ospiti accolti dalla vocazione solidaristica di un paese che vanta oltre quaranta associazioni di volontariato cattolico e laico. Il tradizionale patrocinio del Comune, ha permesso di offrire ad oltre cento invitati un'ospitalità generosa, dal brindisi d'inizio, alla cena *multiprimi&multipietanze*, allo spettacolo serale (*Marcello in concerto*) proseguito fino a mezzanotte nella piazza gremita di folla.

La celebrazione della S. Messa vespertina sotto la volta di pini ed abeti della *Fonte Ferrata* ha richiamato nel parco cittadino una folla di credenti, assiepati sulle pur ampie gradinate e nelle aree circostanti. L'invocazione del celebrante allo Spirito, vissuta dall'assemblea degli unitalsiani in carrozzina e da fervidi accompagnatori, è sembrata salire al cielo più gradita, sospinta da una brezza leggera fra i rami ondeggianti dei sempreverdi.

L'omelia di Mons. Decio Cipolloni, resa più incisiva dalla sinergia tra fede e professionalità giornalistica, ha toccato con bruciante realismo il tema della pericolosa educazione impartita ai giovani evidenziandone gli inevitabili frutti. Ed ha avuto buon gioco “Don Decio” (noi dell'UNITALSI lo chiameremo sempre così) a confrontare i risultati negativi della cultura dominante con quelli dell'educazione cattolica, testimoniata dall'entusiasmante presenza del bel Gruppo di Allumiere ACR&G che, guidato dal Responsabile Alberto Dionisi e dal Presidente diocesano Augusto Amici, ha partecipato alla S. Messa interpretandone fervidamente i canti liturgici. Mentre con grande sensibilità il nostro Parroco Don Augusto ha voluto lasciare ampio spazio all'ospite intervenendo però in tutti i momenti della cerimonia in cui il suo ruolo è stato ancora una volta prezioso.

L'assemblea ecclesiale era del resto in gran parte unitalsiana, dal Presidente diocesano, Mauro Mandolesi (con una settantina di amici fra assistiti ed assistenti), al Presidente della diocesi di Viterbo, Maria Cristina Caucci Ascenzi, con Don Giovanni Bitti ed Enrico Neri, al Gruppo di Soriano con Luigi Conte, a quanti hanno presieduto nel tempo sottosezioni e gruppi UNITALSI, fra i quali Franco Filippo Riccio, Gianfranco Criscio ed Elisabetta De Angelis. Eppoi tante persone che hanno lavorato per una vita dietro le quinte e, onorando l'invito evangelico, mai forse compariranno in un elenco di riconoscimenti ufficiali. Ospiti e spettatori tornati alle proprie case nella convinzione che è bello darsi una mano vicendevolmente per vivere insieme momenti di armonia. Clima vissuto appieno nell'agape serale all'Oratorio parrocchiale ove gli invitati hanno apprezzato l'ormai tradizionale volontariato delle cuoche di *ALFA*, concretizzatosi nel lavoro di Antonietta, M. Grazia, Lorena, Fabiola, Sira e Paola. Ma in tema di riconoscimenti non possiamo dimenticare l'impegno dei soci maschili della *Coop. Sociale Cristiana* che hanno testimoniato autentica solidarietà. Al termine della serata uno di loro si è ripromesso: “*lo voglio rifare perché andando a dormire mi sono sentito più contento*”. Allora non resta che ringraziarne Dio dal profondo del cuore perché ci

ha permesso, nonostante la nostra pochezza, di aggiungere un granellino di bene alla bilancia ecumenica delle azioni umane. Ed ogni piccolissimo apporto è cosa grandissima.